

## COMMISSIONE VII

## DIFESA

5.

## SEDUTA DI MERCOLEDÌ 12 GENNAIO 1977

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ACCAME

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>		<b>CAROLI, Sottosegretario di Stato per la difesa</b> . . . . .	44, 45
Norme in materia di organico e di avanzamento dei sottufficiali dell'aeronautica militare (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (833) . . . . .	32	<b>D'ALESSIO</b> . . . . .	44
<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	32, 34, 38, 41	<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>	
<b>ANGELINI</b> . . . . .	34, 41	Modifica delle disposizioni che prevedono la precedenza nell'ammissione dei corsi regolari dell'Accademia aeronautica (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (695) . . . . .	45
<b>BANDIERA</b> . . . . .	34	<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	45, 46, 47
<b>CAIATI</b> . . . . .	56	<b>ANGELINI</b> . . . . .	46, 47
<b>CAROLI, Sottosegretario di Stato per la difesa</b> . . . . .	39, 40, 41	<b>CAIATI, Relatore</b> . . . . .	45, 46
<b>D'ALESSIO</b> . . . . .	37, 40	<b>CAROLI, Sottosegretario di Stato per la difesa</b> . . . . .	46, 47
<b>MANFREDI MANFREDO, Relatore</b> . . . . .	32, 38	<b>Votazione segreta:</b>	
<b>Disegno di legge (Discussione e approvazione):</b>		<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	47
Sanatoria dei pagamenti a titolo di indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo al personale dei reparti di volo dell'esercito per attività anteriore al 1° luglio 1970 (Approvato dalla IV Commissione del Senato) (694) . . . . .	44		
<b>PRESIDENTE</b> . . . . .	44, 45		
<b>ANGELINI</b> . . . . .	44, 45		
<b>CAIATI, Relatore</b> . . . . .	44		

La seduta comincia alle 10,20.

ZOPPI, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Norme in materia di organico e di avanzamento dei sottufficiali dell'Aeronautica militare (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (833).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme in materia di organico e di avanzamento dei sottufficiali dell'Aeronautica militare », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 17 novembre 1976.

L'onorevole Manfredo Manfredo ha facoltà di svolgere la relazione.

MANFREDI MANFREDO, *Relatore*. Il disegno di legge che mi onoro di sottoporre alla vostra attenzione si ripropone di migliorare la critica situazione organica e di carriera del ruolo specialisti dell'Aeronautica militare che minaccia di incidere in modo grave sull'efficienza delle Forze armate, con particolare riguardo ai settori della difesa aerea del territorio nazionale e del controllo del traffico aereo civile e militare, poiché è proprio in questi settori così delicati che è richiesto l'impiego di personale sempre più numeroso e altamente qualificato, a fronte delle continue e sempre più crescenti esigenze.

Allo stato di crisi organica va ad aggiungersi, aumentando le difficoltà ed il disagio del personale, una precaria situazione che incide sull'armonico e regolare sviluppo della progressione di carriera che, qualora non corretta con opportuni ed immediati provvedimenti, accrescerebbe viepiù il malcontento e l'insoddisfazione della categoria, giustificati anche da una sperequazione in atto esistente nei confronti dei colleghi delle altre forze armate, in particolare per l'esercito, per quanto riguarda la ripartizione degli organici totali del ruolo fra i vari gradi.

L'eliminazione di tale sperequazione rappresenta una inderogabile necessità morale e funzionale la cui mancata realizzazione produrrebbe l'effetto di incrinare la serenità dei sottufficiali dell'aeronautica militare e conseguentemente la compattezza della stessa forza.

Per quanto riguarda l'esigenza di ampliamento degli organici, giova ricordare che, in relazione alle accresciute necessità del traffico aereo civile, sia sotto l'aspetto

quantitativo che qualitativo, l'aeronautica militare ha dovuto sinora provvedere, sacrificando altri settori parimenti se non più prioritari quali ad esempio quello della difesa aerea, che impone la necessità di addivenire ad una totale copertura « radar » del territorio nazionale, in quanto una realizzazione di questa solo parziale vanificherebbe ogni sforzo in tale settore.

Infatti il consistente aumento del traffico aereo civile ha richiesto un incremento nel numero degli aeroporti destinati al traffico civile o aperti al traffico civile, con la conseguente costruzione, in molti casi, di nuove infrastrutture; l'aumento della capacità ricettiva degli aeroporti esistenti con aperture al traffico diurno e notturno e il conseguente notevole incremento del personale che deve assicurare la continuità dei servizi; l'ampliamento del numero e la maggiore sofisticazione delle assistenze radio e *radar*; l'indispensabilità di modernizzare i sistemi di controllo fino a pervenire gradualmente alla automazione del traffico aereo; il conseguente potenziamento generale del sistema dei collegamenti.

Tutto ciò senza la possibilità di attuazione di paralleli provvedimenti atti ad adeguare il settore del personale all'incremento delle infrastrutture, degli apparati e dei mezzi.

Né è pensabile che la forza armata possa continuare ad affrontare sì gravosi problemi, come fatto finora, attraverso piccoli incrementi della forza bilanciata relativi al personale non del servizio permanente.

Appaiono quindi pienamente giustificate le preoccupazioni dell'aeronautica militare di risolvere tali problemi attraverso un sia pur lieve incremento organico da raggiungere nell'arco di dieci anni che porti il ruolo specialisti dalla attuale consistenza di 24.000 unità a quella di 25.500 uomini con un aumento limitato a circa il 6 per cento.

Non traggano in inganno le cifre citate in quanto la rilevanza percentuale degli organici dei sottufficiali dell'aeronautica militare rispetto alla consistenza totale della forza armata, certamente più rimarchevole che in altre forze armate, deve essere vista esclusivamente come un fattore legato alle stesse caratteristiche specificamente tecniche dell'aeronautica, ai lunghi tempi e agli alti costi di preparazione ed addestramento del personale, che non consentono generalmente l'impiego di personale di leva, peraltro

sempre meno disponibile per l'avvenuta riduzione della ferma da 15 a 12 mesi.

Per quanto riguarda il secondo aspetto del provvedimento, teso a consentire una regolare progressione di carriera, è da rilevare che l'attuale situazione, nonostante alcuni correttivi adottati nel passato, risente ancora dell'acuto stato di crisi verificatosi sul finire del periodo bellico e nell'immediato dopoguerra che ha ridotto a cifre irrisorie o addirittura annullato per alcuni anni il reclutamento del personale specialista.

Tale situazione di fatto dà ora le sue ripercussioni e ancor più ne darà nell'immediato futuro per il particolare meccanismo che regola l'avanzamento dei sottufficiali; difatti l'evolversi della loro carriera è basato sul criterio dell'avanzamento per vacanze naturali — dovute al raggiungimento dei limiti di età, dimissioni decessi, eccetera —. È cioè necessario, perché si possa procedere ad una promozione, che l'interessato oltre a possedere i requisiti prescritti — permanenza minima nel grado, idoneità al grado superiore, superamento di eventuali corsi obbligatori — trovi posto vacante nell'organico del grado superiore.

Orbene, a causa della rapidissima diminuzione delle fuoriuscite dal ruolo per raggiungimento dei limiti di età, causato come accennato da mancati reclutamenti nel periodo intorno al termine del passato conflitto, già a partire dal prossimo anno e per gli anni a seguire, ad esempio, su un totale di 850 promozioni normalizzate, necessarie per assicurare un organico sviluppo di carriera, non se ne potrebbero effettuare in teoria che circa 600 nel 1977, circa 560 nel 1978, per scendere a circa 100 nel 1981.

Dicasi in teoria, perché va inoltre considerato che dette promozioni vanno ulteriormente decurtate del 20 per cento in applicazione dell'articolo 5 della legge 25 maggio 1970, n. 363, che prevede tale normativa per il recupero di un certo numero di soprannumeri accumulatisi nel grado di maresciallo di prima classe per effetto di precedenti leggi.

Di conseguenza, essendo le promozioni, come già detto, nel sistema di avanzamento vigente legate alle vacanze naturali, il numero delle promozioni annuali dei sottufficiali scenderà a livelli così bassi da far bloccare intere classi di età nel grado attuale, impedendo il normale evolversi di

carriera per tutti ed impedendo per di più a migliaia di sergenti (quelli attualmente esistenti sono circa 9.400), personale cioè in posizione di stato non definitiva, di transitare nel servizio permanente, transito legato alla promozione a sergente maggiore.

Tali sergenti, stante la situazione attuale, dovrebbero teoricamente permanere nel grado fino al quattordicesimo-quindicesimo anno di servizio, cioè 3 anni oltre il limite massimo (12 anni) delle ferme contraibili. Non essendo ciò giuridicamente possibile, verrebbe loro matematicamente preclusa ogni concreta possibilità di transito nel servizio permanente e dovrebbero, quindi, essere collocati in congedo al compimento del dodicesimo anno di servizio con le conseguenze umane e sociali che da un simile atto deriverebbero. A ciò deve aggiungersi il trattamento economico inadeguato che verrebbero a percepire per un così lungo periodo di tempo.

A tutta la serie di situazioni critiche sopra illustrate, il provvedimento in esame intende porre rimedio, quanto meno in via transitoria, fino a quando cioè non potrà essere operante una legge organica intesa a ristrutturare completamente i ruoli dei sottufficiali delle tre forze armate, regolando in modo unitario la normativa sul reclutamento, sullo stato e sull'avanzamento, legge attualmente in fase di studio in ambito interforze.

In particolare il disegno di legge all'articolo 1 stabilisce i nuovi organici dei sottufficiali in servizio permanente del ruolo specialisti dell'aeronautica militare, da raggiungersi con gradualità a partire dal 31 dicembre 1977, per finire al 31 dicembre del 1980. I nuovi organici comportano un aumento di 1.500 unità rispetto alle precedenti 24.000 per soddisfare le esigenze permanenti derivanti principalmente dalle necessità del servizio di controllo del traffico aereo che, specie in campo civile, ha subito, come accennato, sensibili incrementi; nuovi rapporti organici fra i vari gradi, identici a quelli in atto per i sottufficiali delle altre forze armate, allo scopo di eliminare le sperequazioni lamentate in fatto di carriere e di permanenze nei gradi; l'aumento da 1.000 a 1.900 unità dell'organico del ruolo speciale per mansioni di ufficio per adeguarlo percentualmente all'organico del ruolo specialisti e a quello dello stesso ruolo dell'esercito e consentire

in tal modo la permanenza massima di 5 anni fissata dalla legge, aumento organico per il quale è stata fissata la decorrenza del 1° ottobre 1976 al fine di evitare il forzato collocamento in congedo anticipato di una aliquota di personale attualmente nel ruolo stesso.

All'articolo 2 viene fissato il numero delle promozioni effettuabili negli anni tra il 1977 ed il 1981, per consentire di attuare uno sviluppo di carriera accettabile senza ricorrere a gravosi aumenti organici definitivi, ma con la creazione di soprannumeri riassorbibili nel futuro secondo le modalità del successivo articolo 3, stabilendone in 800 unità massime annuali al grado di maresciallo di prima classe e in 1.300 unità massime annuali al grado di sergente maggiore. Il differente numero delle promozioni fisse previste per i marescialli e per i sergenti trova fondamento nella ben diversa situazione giuridica, trattandosi nel primo caso di sottufficiali già in servizio permanente e quindi con stato giuridico ben definito e certo, nel secondo di personale ancora in rafferma senza preciso rapporto di impiego e quindi, come in precedenza illustrato, in posizione precaria che è causa di diffuso malcontento e nella quale non appare assolutamente giusto, nell'attuale contesto sociale, mantenerli per lunghi anni.

Per limitare il numero massimo dei sottufficiali dell'aeronautica alle armi nello stesso articolo 2 viene stabilito che il numero complessivo dei sergenti e sottufficiali in servizio permanente del ruolo naviganti e del ruolo specialisti non potrà superare per tutto il periodo di validità della legge le 35.000 unità.

L'articolo 3, stante la critica situazione illustrata, prevede l'abrogazione delle norme che impongono la decurtazione del 20 per cento delle promozioni effettuabili in relazione a soprannumeri creati nel passato da riassorbire, definisce la normativa per il futuro riassorbimento dei soprannumeri suddetti e di quelli che verranno a formarsi in applicazione delle norme del precedente articolo 2, stabilendo nel 1988 l'anno iniziale di tale recupero in relazione alla allora migliorata situazione delle fuoriuscite dal ruolo per raggiungimento dei limiti di età; impone, infine, che, a parziale compensazione dei soprannumeri che si creeranno, dovranno essere lasciati scoperti, per tutto il periodo di validità del

provvedimento, 400 posti nel ruolo speciale mansioni di ufficio, quale risulta determinato dall'ultimo comma dell'articolo 1.

L'articolo 4 stabilisce le norme per il finanziamento del provvedimento.

Per i motivi che ho illustrato, invito la Commissione a esprimere il suo voto favorevole al disegno di legge.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**BANDIERA.** Vorrei fare soltanto una brevissima dichiarazione per concordare con le affermazioni fatte dal relatore. La questione sottoposta alla nostra attenzione è una di quelle che ci hanno tormentato in questi ultimi tempi ed io desidero ricordare la sensibilità della nostra Commissione, che già nella passata legislatura ha affrontato e discusso a lungo questo argomento senza attendere le sollecitazioni, d'altra parte legittime perché i problemi erano reali, provenienti da alcuni ambienti dei sottufficiali.

Gli emendamenti introdotti dal Senato, soprattutto quello all'articolo 1, hanno colmato alcune lacune esistenti nel disegno di legge originario, ed io ritengo che con questo provvedimento sia possibile sanare una situazione anomala che riguarda i sottufficiali dell'aeronautica.

Nell'approvare questo disegno di legge non possiamo che esprimere il voto che al più presto venga esaminata anche la condizione dei sottufficiali delle altre armi che hanno problemi, se non così acuti, altrettanto importanti. D'altra parte mi pare che si debba giungere ad una normativa unificata per tutti i sottufficiali.

**ANGELINI.** Da molto tempo stiamo discutendo in questa Commissione delle condizioni precarie dei sottufficiali delle tre armi, esercito, aeronautica e marina. Abbiamo più volte criticato la lunga permanenza nei gradi da parte di questi sottufficiali, la mancanza di uno sbocco di carriera, il pensionamento molto ravvicinato, tanto che si registra costantemente l'aumento del numero dei sottufficiali che intendono rimanere nel ruolo speciale per mansioni d'ufficio, nonché la difficile condizione di coloro che hanno raggiunto i limiti massimi di permanenza nel grado e che, se non passano nel servizio permanente effettivo, sono costretti ad abbandonare il servizio e ad essere congedati.

Durante la recente discussione del bilancio di previsione del Ministero della difesa, ma anche dei precedenti, abbiamo prospettato una visione nuova per la carriera dei sottufficiali prolungandola fino al grado di ufficiale. Abbiamo chiesto, come è necessario se vogliamo risolvere questi problemi, di svincolare la progressione economica da quella di carriera; ed in primo luogo abbiamo chiesto un provvedimento unitario che unifichi le condizioni delle tre armi, eliminando queste leggine, provvedimenti settoriali che certamente non migliorano la condizione del personale. Infatti in questo modo non si può avere uno sviluppo di carriera, certamente necessario nelle condizioni previste da questa legge, e addirittura si peggiorano le condizioni del personale, perché, quando si determinano permanenze superiori a quelle previste nell'ambito di un grado, è chiaro che si creano intasamenti, per cui poi non c'è possibilità di sviluppo di carriera per le classi successive.

Entrando nel merito di questo disegno di legge, bisogna dire che il suo contenuto non coincide con la volontà più volte espressa da questo Parlamento. Non vogliamo dire che quanto di brutto il disegno di legge contiene sia il risultato di una volontà dello stato maggiore di realizzare brutture, me ne guarderei bene; si rileva però, nello stato maggiore, la preoccupazione di non essere capito dal Parlamento, il timore che prospettare nella giusta luce una legge necessaria determini addirittura uno scandalo e la negazione dell'approvazione da parte di questo Parlamento.

Dall'esame del testo si evince che esistono tre ordini di preoccupazioni nel Ministero e nello stato maggiore. In primo luogo, quella di permettere il passaggio in servizio permanente effettivo a tanti sergenti che stanno per raggiungere il massimo di permanenza in ferma, e che, altrimenti, dovrebbero essere congedati.

In secondo luogo, quella di permettere l'avanzamento a molti sottufficiali che oggi sono sergenti maggiori o marescialli di 2<sup>a</sup> o 3<sup>a</sup> classe, fermi in carriera da lunghi anni.

Infine, il trattenimento in servizio di un certo numero di ufficiali che, ancora giovani, hanno raggiunto il limite di età ma che, proprio perché ancora giovani, potreb-

bero ancora essere utilizzati dall'aviazione per alcuni anni.

Ho voluto richiamare queste tre preoccupazioni, che sono anche le nostre, perché non vogliamo che siano congedati sergenti dopo dodici anni di anzianità nel grado; non vogliamo che si verifichino intasamenti di personale per lunghi anni; non vogliamo che sia congedato personale ancora giovane ed utile al servizio. È proprio da queste preoccupazioni che è scaturita la nostra posizione al Senato, che poi è la stessa posizione che ha permesso che la Commissione si occupasse di tale disegno di legge in sede legislativa.

Ma giustamente voglio sottolineare che si tratta di un provvedimento riparatore nei confronti di una situazione che non permette uno sviluppo regolare della situazione attuale. L'elemento principale deve essere, dunque, quello di eliminare, nell'ambito del possibile, quanto è all'origine di tali disfunzioni, se non si vuole che l'atto riparatore diventi causa di altre storture e del ripetersi delle condizioni anomale che già esistono, o addirittura diventi causa di distorsione di quello che è il giudizio politico di questa Commissione.

Cercherò di esaminare compiutamente e attentamente questo disegno di legge per permettere a tutti di seguirmi, e mi riferirò molto specificamente alle cifre in esso contenute, per verificare quali condizioni verranno a crearsi tra cinque anni, cioè nel 1981, quando questa legge dovrà scaderne.

Attualmente sono in organico 3.800 marescialli di 1<sup>a</sup> classe, senza contare i 1.500-1.600 in soprannumero che già esistono oggi e che con il primo comma dell'articolo 2 sono congelati fino al 1981, al di là di quelli che vengono creati anche con questa legge. Stando ad un'intervista del generale Murra, comparsa sul numero 2 del 1976 di *Interarma*, la permanenza nel grado di maresciallo è di circa dodici anni; quindi se ne andranno circa un dodicesimo all'anno. Vuol dire che in cinque anni lasceranno il servizio 2.220 marescialli di 1<sup>a</sup> classe.

Con questa legge si promuovono in cinque anni 4 mila marescialli di prima classe, il che significa che l'organico da 2.220 passa a 6.220 unità, superando quindi il livello previsto per il 1981 di 4.640 unità con conseguente aumento del soprannumero, già esistente oggi, fino ad un totale

di 7.830 unità. Se a questa cifra aggiungiamo i 1.900 marescialli di prima classe che fanno parte del ruolo speciale mansioni d'ufficio il numero complessivo sale a 9.730 unità, cioè il doppio di quanto previsto.

Per quanto riguarda i sergenti maggiori, che attualmente sono in organico per 11.830 unità, la progressione di carriera avviene solamente se si determinano vuoti di organico nelle categorie di maresciallo di terza e di seconda classe. Se consideriamo il numero delle promozioni a sergente maggiore previste dal provvedimento (6.500 in 5 anni) ci si rende conto dell'ulteriore intasamento che si avrà in questo grado, tanto che — considerati i soprannumero — arriveremo ad un organico di sergente maggiore di 12.500-13.000 unità.

Se teniamo presente che l'articolo 2 del provvedimento in esame prevede, al 31 dicembre 1981, un organico non superiore alle 35 mila unità per quanto riguarda i sergenti e i sottufficiali in servizio permanente dei ruoli naviganti e specialisti dell'aeronautica, e se contemporaneamente consideriamo che — sempre in base al provvedimento in questione — si arriverà a 30.580 unità in organico tra i gradi di sergente maggiore e maresciallo di prima classe, ci si potrà rendere conto che non si potranno avere più di 5 mila sergenti.

Tutto questo significa che per almeno cinque anni non si potrà alimentare questo ruolo per restare nell'ambito delle 35 mila unità totali dell'organico considerato.

Sono queste le storture del provvedimento che stiamo esaminando, i cui limiti non sappiamo quanto siano stati voluti dallo stato maggiore dell'aeronautica.

Partendo dalle considerazioni iniziali, cioè quelle di riconoscere la necessità di mantenere in servizio i sergenti che hanno già raggiunto dodici anni di permanenza nel grado, di permettere l'avanzamento in carriera a quei sottufficiali fermi allo stesso grado da diversi anni e del trattamento del ruolo specifico « mansioni d'ufficio », a nostro avviso sarebbe stato opportuno dare al provvedimento la durata di un anno con l'impegno di predisporre una legge organica interforze.

D'altra parte, ci rendiamo conto della urgenza dell'approvazione di questo disegno di legge al fine di non far congedare entro questo mese mille e 300 persone scadute nella ferma. Per questo motivo facciamo appello al Governo affinché si impegni a

dare applicazione effettiva a questo provvedimento per un anno predisponendo in questo lasso di tempo il necessario disegno di legge organico.

A nome del gruppo comunista preannuncio la nostra astensione dal voto sul disegno di legge in esame non per i contenuti, ma per i limiti dello stesso. Come ho già detto, riteniamo che il provvedimento presenti parecchie contraddizioni, ma riteniamo altresì che la sua approvazione sia innegabilmente urgente.

CAIATI. Ho ascoltato attentamente sia la relazione che le osservazioni fatte dall'onorevole Angelini. Pur trovando valide alcune critiche di quest'ultimo, che si inseriscono in un concetto di visione globale della problematica della materia in esame, trovo che il disegno di legge rappresenti un valido contributo alla soluzione dell'annoso problema che va sotto il nome di « forza bilanciata ».

Il disegno di legge rappresenta un punto di riferimento in ordine a quella tematica prospettata a tutti i livelli ed in tutte le occasioni dagli interessati. Condivido alcune osservazioni fatte dall'onorevole Angelini, ma debbo dire che non sono d'accordo sulla tesi del blocco degli arruolamenti per cinque anni. Il termine dei cinque anni non è fine a se stesso; il problema va visto in relazione ai dodici anni di ferma e quindi lo sviluppo della carriera riguarda anche gli anni successivi; non bisogna pretendere che sia il traguardo dei dodici anni a definire la prospettiva di promozione, cosa che del resto non esiste nelle altre forze armate così come non esiste nell'ambiente civile (confronto che va fatto).

Il provvedimento al nostro esame non nasconde nulla né in ordine al traguardo finale delle 35 mila unità di organico, né in ordine all'aumento delle mille e 500 unità, né alla riduzione del 20 per cento del grado di maresciallo di prima classe per l'assorbimento del soprannumero.

A questo punto mi sembra giusto rilevare che il provvedimento tiene conto del problema delle mansioni d'ufficio, problema che è comune anche alle altre forze armate. A prima vista può sembrare che si tratti di giovani « imboscati » nei vari uffici; si tratta invece di sottufficiali che trasferiscono la loro esperienza tecnica, nel senso generale della parola, nel campo burocratico dove evidentemente non è possibile

operare senza il presupposto di una rilevante esperienza. Per quanto riguarda le esigenze del traffico aereo, è pur vero che i tempi in cui non si guardava al numero delle ore di lavoro sono finiti; il personale ha bisogno di turni di riposo necessari per svolgere meglio il suo delicatissimo compito. È anche vero, però, che essendo aumentate le infrastrutture aeroportuali, si giustifica in questo modo l'esigenza di dare uno sbocco di carriera agli specialisti che sono il supporto dell'aviazione.

Rimane aperto il discorso sui sottufficiali, specialisti ed ufficiali cui faceva cenno il collega Angelini e di cui parleremo nella sede adatta.

Queste sono le considerazioni per le quali responsabilmente il gruppo della democrazia cristiana darà il proprio voto favorevole al disegno di legge n. 833, con la speranza che altrettanto facciano gli altri gruppi.

D'ALESSIO. Vorrei brevemente fare due considerazioni in aggiunta a quelle fatte dal collega Angelini. La prima riguarda una questione politica per la quale vorremmo sollecitare una risposta impegnativa da parte del Governo. In sostanza, con questo disegno di legge noi ci troviamo di fronte alla richiesta di aumentare gli organici dei sottufficiali in servizio permanente dell'aeronautica militare dai circa 24.500, quali sono quelli fissati dalla legge 25 maggio 1970, n. 363, ai circa 26.500, come stabilisce l'articolo 1 del disegno di legge stesso. Mi riferisco, cioè, ai 500 posti di organico del ruolo naviganti e ai 24 mila posti di organico del ruolo specialisti, come sono definiti dalla legge del 1970, confrontati con i 25.500 di cui all'articolo 1 del provvedimento che stiamo esaminando.

C'è da chiedersi perché nell'arco di cinque anni l'aeronautica militare ritenga di avere la necessità di proporre al Parlamento un nuovo incremento degli organici, tenendo presente che già nel 1970 questi erano stati aumentati rispetto alle precedenti disposizioni di legge. Sembra che questa esigenza derivi dalle necessità funzionali. In tale caso il Governo dovrebbe spiegare come queste accresciute necessità funzionali possano conciliarsi con la riduzione di un terzo della forza operativa che lo Stato maggiore dell'aeronautica ha deciso e sta attuando e come questo aumento degli organici si concili con la ul-

teriore direttiva che lo stesso Stato maggiore dell'aeronautica ci aveva impartito di trasferire il personale dagli incarichi non necessari o perfino burocratici ad incarichi più propriamente operativi. Tutto questo è contraddittorio. Se questo aumento degli organici è riferito a presunte o accertabili esigenze funzionali, c'è una contraddizione tra la riduzione delle forze operative del 33 per cento, che si accompagna alla indicazione di una politica del personale che vuole giustamente privilegiare quella parte di esso impegnato in attività operative, e la richiesta di aumento degli organi che invece farebbe presupporre una struttura operativa ed amministrativa ben diversa da quella che si vorrebbe perseguire.

Vorremmo anche sapere se questo provvimento dell'aeronautica militare e quale coerenza vi sia tra questa impostazione e la proposta che viene fatta in rapporto alle esigenze funzionali della forza armata. Vorremmo anche sapere se, viceversa, non di esigenze funzionali si tratti, ma della ricerca di una soluzione di emergenza in rapporto ad uno squilibrio che si è determinato all'interno non degli organici ma dei ruoli dell'aeronautica militare per la parte dei sottufficiali. Noi non ci accontentiamo di quanto finora ci è stato detto, perché dobbiamo ricercare le cause originarie di questo squilibrio e sapere perché di fronte ad un organico di 24 mila uomini del ruolo specialisti dell'aeronautica militare ci si sia trovati con una quantità di personale che è tanto largamente eccedente questi organici da richiedere un provvedimento straordinario di collocazione fuori ruolo. Da dove nasce questo squilibrio? È un fatto puramente tecnico o si tratta di responsabilità amministrativa e politiche? In questo caso sia il Governo sia lo stato maggiore debbono non solo accertare se vi siano state negligenze, ma garantire che non si ripetano più.

Noi oggi saniamo una situazione per ragioni principalmente di carattere sociale e ci auguriamo che queste eccedenze di personale possano trovare comunque proficuo impiego, anche se qui non risulta, nell'ambito della stessa amministrazione militare. Ma il Governo è in grado di garantire al Parlamento che quello che si è verificato e che noi deploriamo non si verifichi nuovamente nei prossimi mesi o anni? E, in questo caso, è disposto il Governo a pren-

dere un impegno serio di fronte al Parlamento affinché non si continui con la politica del passato, una politica che potremmo definire « allegra » ?

Poiché durante gli incontri con il gruppo informale di lavoro l'aeronautica ha fornito il prospetto dei posti messi a concorso per i sergenti in relazione alle vacanze in organico che questi avrebbero dovuto colmare, abbiamo constatato che, mentre i posti a concorso si aggirano ogni anno su una cifra di mille, i posti vacanti non superano le cento o centocinquanta unità; di conseguenza, nell'arco di cinque anni, sommandosi insieme le migliaia di posti coperti da sergenti, rispetto alle poche centinaia di posti vacanti in organico, si è determinato questo squilibrio.

Così facendo, l'amministrazione della difesa ha scaricato sulle spalle di questo personale il peso di permanere in posizione precaria ed in posizione iniziale anche oltre il numero massimo di anni consentito.

Ingiustamente la legge permette di mantenere per anni questo personale nella posizione iniziale, perché questo significa che un sergente che abbia conseguito con successo i titoli di specializzazione viene mantenuto per dodici anni nella posizione iniziale per il fatto che non si verificano vacanze nei ruoli successivi.

Tale inconveniente si potrebbe ripetere e per questo io chiedo un chiarimento, dal momento che l'articolo 2 al terzo comma dice che « la consistenza complessiva dei sergenti e dei sottufficiali in servizio permanente dei ruoli naviganti e specialisti della Aeronautica militare non potrà comunque superare fino al 31 dicembre 1981 le 35.000 unità »; e questo vuol dire che per i sergenti noi decidiamo di sottrarre alla legge di bilancio la definizione della forza organica per fissarla per legge una volta per sempre, sia pure fino al 31 dicembre 1981. Io ho dei dubbi sulla correttezza del fatto che noi oggi decidiamo di modificare la legge e la prassi in vigore, che attribuiscono soltanto alla legge di bilancio, e non ad altre, la facoltà di fissare le forze organiche dei sergenti, da porre, appunto, a concorso.

La *ratio* di questa disposizione è che ogni anno il potere politico, d'accordo con il Governo, fissi un dato livello della forza organica dei sergenti, proporzionato alle vacanze organiche, da porre a concorso, in modo proprio da evitare quegli squilibri

che si creerebbero altrimenti. Noi dunque corriamo il rischio di produrre nuovi squilibri per gli anni successivi, e per questo desidererei avere un chiarimento in merito da parte del Governo, e possibilmente un impegno.

Non si comprende bene, poi, in che modo il Governo intenda realizzare un giusto rapporto tra questa normativa di emergenza e la proposta di una risoluzione organica del trattamento dei sottufficiali delle tre forze armate. Ricordo a me stesso che il ministro Lattanzio, parlando di fronte al Parlamento, ebbe a dichiarare che era stato predisposto uno schema di disegno di legge che « affronta e risolve l'auspicata riforma del personale riordinando, unificando e modificando il reclutamento dei sottufficiali delle forze armate, i ruoli e il loro inquadramento organico, l'intera carriera e la meccanica del loro avanzamento ». Quindi il Governo ha già in programma un progetto completo che riguarda non solo l'organico dei sottufficiali, ma anche la maggior parte del loro *status* giuridico, in una prospettiva di unificazione e superamento dei trattamenti di forze armate, per inquadrarlo in una giusta visione interforze.

Non vorrei che noi, predisponendo sotto una specie di emergenza alcuni provvedimenti per i sottufficiali dell'aeronautica, creassimo un precedente che potrebbe pregiudicare questa riforma o condizionare la volontà del Parlamento, quando il Parlamento sarà posto in condizione di affrontare il dibattito cui il ministro Lattanzio si riferisce. Anche a questo proposito credo che dovrebbe essere data una assicurazione conveniente che si tratti davvero di un provvedimento soltanto di emergenza, valido per risanare una situazione psicologica inammissibile, ma che non costituisca pregiudizio per le decisioni che il Parlamento dovrà prendere per il risanamento delle forze armate italiane e per una giusta politica militare del nostro paese.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

MANFREDI MANFREDO, *Relatore*. Penso che al relatore spetti il compito di approfondire il provvedimento in sé e per sé, lasciando al Governo quello di rispondere alle preoccupazioni ed alle proposte

necessarie ai fini di una ristrutturazione organica del settore.

Accetto le raccomandazioni fatte dallo onorevole Bandiera e dall'onorevole Angelini nella misura in cui derivano da una critica approfondita, e che va al di là del provvedimento in questione.

Mi pare di aver già detto che questo disegno di legge non esclude, anzi postula, la necessità di una normativa organica che affronti il problema in modo generale. Credo che nella dinamica applicativa della legge alcune delle preoccupazioni espresse dall'onorevole Angelini possano già essere superate, e mi pare che il collega Caiati abbia anche detto qualcosa al riguardo.

A giudicare da come si è svolta la discussione, credo dunque che questo disegno di legge possa essere approvato, ovviamente facendo tesoro delle raccomandazioni espresse — in merito alle quali lascio al rappresentante del Governo il compito di rispondere — per il collegamento con una normativa organica che superi l'urgenza di questo provvedimento e dia al personale del nostro esercito la giusta dimensione che è necessario abbia.

Volevo anche sottolineare che, indipendentemente dalla previsione di un collegamento con le altre forze armate, non dobbiamo dimenticare che l'aeronautica militare ha il compito dell'assistenza civile al traffico aereo, che in questi anni si è sviluppata, oltre che perfezionata, notevolmente, creando i principali squilibri nel quadro dell'organico degli ufficiali.

Ritengo, infine, di dover insistere sulla necessità di passare rapidamente alla approvazione di questo disegno di legge.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Prendo atto con soddisfazione del fatto che tutti i colleghi che hanno preso la parola concordino sulla necessità di approvare questo disegno di legge, sia pure con rilievi e motivazioni diverse e anche con alcune considerazioni di carattere critico.

Credo che tutti concordino sulla necessità di approvare questo disegno di legge che, come è stato detto, si preoccupa di sanare quella situazione di disagio in cui si sono venuti a trovare alcuni specialisti dell'aeronautica militare.

Alcuni di noi ricordano certamente i mesi caldi di qualche anno fa, quando ci furono iniziative da parte di sottufficiali,

costituiti in comitati democratici di coordinamento. Si trattò di iniziative che raggiunsero forme esasperate di contestazione, ma che in sostanza avevano un fondamento di legittimità.

La ragione principale del provvedimento in questione è collegata al fatto che quasi tutti gli aeroporti militari sono stati aperti al traffico civile, il che ha comportato la realizzazione di piani di adeguamento e la necessità di acquisire apparati e strumentazioni tecnologicamente avanzate per assicurare il controllo e l'assistenza al traffico civile.

Di fronte alle esigenze, appalesate negli ultimi tempi, della creazione di nuovi aeroporti militari e quindi di nuove infrastrutture soprattutto per quanto riguarda i centri *radar*, non vi erano strumenti per adeguare l'entità del personale chiamato a far funzionare questi nuovi apparati; allo stato attuale non è più possibile provvedere con mezzi ordinari di bilancio all'incremento di queste forze, così come finora lo stato maggiore dell'aeronautica ha cercato di fare. Per questo motivo occorre approvare il disegno di legge in questione che regola il processo di ammodernamento dell'intero apparato aeroportuale, soprattutto per quanto riguarda le esigenze di carattere funzionale.

La seconda ragione che motiva la presentazione di questo provvedimento è collegata alla necessità di sbloccare la carriera dei sottufficiali. È stato già detto che in pratica si ha un ruolo chiuso per i sottufficiali del ruolo specialisti dell'aeronautica militare. Occorre subito dire che un sottufficiale avanza in quanto si verifici una vacanza naturale nei gradi superiori; bisogna poi considerare che queste vacanze debbono essere utilizzate nella misura del 20 per cento per il riassorbimento del soprannumero accumulato per gli effetti di provvedimenti precedenti. In pratica, avendo raggiunto l'aeronautica militare il limite zero per il ruolo specialisti, le vacanze naturali di questo e dei prossimi anni saranno praticamente nulle.

La conseguenza di questa situazione è che gli attuali sottufficiali sono costretti a permanere nel grado attuale senza nessuna possibilità di sbocco positivo. Inoltre, come è stato già sottolineato, i sottufficiali che non sono in servizio permanente effettivo hanno uno stato giuridico precario al quale si vuole ovviare con un disegno di legge organico interforze. Non è più pos-

VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 GENNAIO 1977

sibile reclutare sottufficiali con una prima ferma di quattro o sei anni ed una successiva di sei fino ad un limite massimo di 12 anni di servizio senza poi il passaggio al servizio permanente effettivo e quindi con il collocamento a riposo.

In attesa di un disegno di legge organico, che è già allo studio da parte dei ministeri interessati, che disciplini tutta la normativa relativa ai sottufficiali, si ravvisa la necessità dell'approvazione del provvedimento oggi in discussione. In effetti non si tratta di una « leggina », ma di una legge che predispone una programmazione decennale fino al 1986 per quanto riguarda l'aumento dell'organico del settore considerato.

Il disegno di legge organico riguarderà i criteri per l'avanzamento nella carriera e soprattutto alcune questioni di carattere giuridico; in pratica unificherà tutto quello che è possibile unificare per i sottufficiali appartenenti alle tre forze.

L'onorevole D'Alessio ha chiesto come sia possibile conciliare il provvedimento in questione con le previsioni di ridimensionamento dell'organico dello stato maggiore dell'aeronautica. A questo proposito occorre ricordare che esistono esigenze di carattere operativo che impongono l'ampliamento dell'organico dei sottufficiali preposti, appunto al soddisfacimento di queste esigenze, ma si tratta della fascia relativa al servizio permanente effettivo; per quanto riguarda la fascia dei sergenti che non sono inseriti in ruoli organici, prevediamo una riduzione del reclutamento fino al 1981.

Negli anni passati abbiamo avuto un reclutamento medio di mille unità all'anno, dal 1978 al 1981 prevediamo una riduzione di 400 unità annue, per un totale di mille e 600 unità. D'altra parte, le esigenze di ridimensionamento delle forze intermedie dell'aeronautica si rendono necessarie soprattutto per coloro che si trovano fuori dei ruoli organici. Per il personale dei ruoli organici non si ha questa necessità proprio perché si tratta di elementi che hanno una diversa preparazione e formazione professionale e che sono preposti al soddisfacimento di esigenze operative che non possono essere ridimensionate. Per questo personale si propone un incremento, sia pure diluito nel tempo.

D'ALESSIO. Mi permetta una interruzione. È lo stesso stato maggiore dell'aero-

nautica che prevede il ridimensionamento. In una recente pubblicazione ci si riferisce allo scioglimento di sette gruppi di volo, di quattro gruppi missilistici, e così di seguito. La pubblicazione poi continua: « Queste attività sono tutte attività professionali svolte da sottufficiali in servizio permanente effettivo ».

La riduzione, di cui lei parla, dei sergenti non è derivata dal provvedimento di ristrutturazione per la ragione che questa diventa indispensabile essendo stato il reclutamento dei sergenti per molti anni sovradimensionato rispetto alle esigenze dell'organico. Quindi, da quanto lei dice, che il Governo e l'amministrazione militare avrebbero intenzione di aumentare l'organico dei sottufficiali, deduco che non dovrebbe servire, perché riducendosi i posti in organico si dovrebbe procedere alla riduzione di questi ruoli.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. L'ambito di applicazione di questo provvedimento arriva fino al 1986, mentre per i sergenti maggiori e per il maresciallo di prima classe arriva fino al 1981. La riduzione della forza aeronautica è appunto diluita nel tempo e man mano che si procederà alla riduzione si potrà anche verificare la necessità di altre riduzioni.

Vorrei inoltre ricordare che nel corso di alcune riunioni interministeriali con il Ministero dell'interno ho avuto modo di dichiarare che la difesa non è più disposta a controllare tutto il servizio antincendio che oggi è affidato a sottufficiali dell'aeronautica militare. Da parte del Ministero dell'interno ci è stato risposto che per ragioni di carattere finanziario non è possibile ottenere un incremento dell'organico dei vigili del fuoco, per cui o abbandoniamo il servizio o lo continuiamo coscienti della sua necessità. Per questo si potranno operare il ridimensionamento e la ristrutturazione dell'aeronautica solamente in modo lento.

Qualcuno ha detto che non si riesce a comprendere perché si siano verificati nel passato dei soprannumeri. I motivi sono soprattutto di carattere finanziario perché se si fossero ampliati gli organici in relazione alle esigenze certamente si sarebbe dovuto approvare questo provvedimento molto prima di oggi e si sarebbe dovuto prevedere un incremento maggiore dell'organico.

## VII LEGISLATURA — SETTIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 12 GENNAIO 1977

Riguardo alle considerazioni fatte dall'onorevole Angelini, vorrei prima di tutto dire che mi sembra che abbia usato un meccanismo esatto per fare i calcoli sulla valutazione della consistenza finale al 1981 di tutta la forza dei sottufficiali del servizio permanente effettivo. Mi sembra invece che ci sia un errore nei calcoli fatti per la valutazione della consistenza numerica dei sergenti maggiori. Lei è partito, come dato iniziale, da 11.830, che è l'organico previsto dalla legge n. 363 mentre più correttamente bisogna assumere come dato iniziale 10.900, cioè il numero effettivo dei sottufficiali. L'errore sta nel fatto che mentre per i sergenti maggiori ci si è basati sul numero di organico, per i marescialli di prima classe ci si è basati sulla consistenza attuale. O si assume come dato iniziale per l'una e per l'altra categoria l'organico o la consistenza attuale: l'importante è che poi nel complesso si parta da 24 mila unità che è un limite insuperabile.

Sulla base di queste considerazioni sono giunto a risultati diversi cui lei, onorevole Angelini, è giunto perché secondo i calcoli in mio possesso si avrebbero nel 1981 non 13.280 sergenti maggiori ma 11.945 perché si tolgono le 1.345 unità che sono la differenza di cui si parlava prima.

Riguardo alla consistenza iniziale dei sergenti per la promozione a sergente maggiore lei ha considerato un incremento di mille unità all'anno. Secondo i miei calcoli, invece, dal 1978 ci sarà una riduzione da mille unità a 600. Moltiplicando poi le 400 unità per i 4 anni dal 1978 al 1981 si avranno 7.500 unità, che sono riportate nel suo calcolo, meno 1.600 circa, cioè 5.900.

ANGELINI. Io non ho fatto quel calcolo, ma sono partito da 6.500 promozioni - 1.300 all'anno per 5 anni - su 9 mila già esistenti, per cui ne rimangono 2.500. Contemporaneamente i mille avieri previsti portano l'organico a 4.500. Perciò la convinzione che sia necessario bloccare le alimentazioni nei prossimi 5 anni deriva da questo, non da calcoli precedenti.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Nel reclutamento iniziale è previsto un ridimensionamento di quelli che devono essere immessi nel ruolo.

Detto questo, mi associo al relatore nell'invitare la Commissione a esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

## ART. 1.

L'organico dei sottufficiali in servizio permanente dell'arma aeronautica, ruolo specialisti, stabilito dall'articolo 3 della legge 25 maggio 1970, n. 363, è così modificato:

marescialli di 1 <sup>a</sup> classe e	
aiutanti di battaglia . . .	4.640
marescialli di 2 <sup>a</sup> classe . . .	5.610
marescialli di 3 <sup>a</sup> classe . . .	5.620
sergenti maggiori . . . . .	9.630

L'organico predetto sarà raggiunto alle date indicate nella tabella allegata alla presente legge.

L'organico dei sottufficiali del ruolo speciale mansioni di ufficio dell'aeronautica militare è stabilito in 1.900 unità a decorrere dal 1° ottobre 1976.

(È approvato).

## ART. 2.

Per gli anni dal 1977 al 1981 il numero delle promozioni al grado di maresciallo di 1<sup>a</sup> classe dell'arma aeronautica ruolo specialisti è fissato in 800 unità all'anno, ivi comprese quelle derivanti dalle vacanze organiche. Per gli stessi anni il numero delle promozioni a sergente maggiore è fissato in 1.300 all'anno.

Le promozioni di cui al precedente comma saranno disposte con decorrenza dalla data del verificarsi delle vacanze organiche ovvero al 31 dicembre di ciascun anno.

La consistenza complessiva dei sergenti e dei sottufficiali in servizio permanente dei ruoli naviganti e specialisti dell'aeronautica militare non potrà comunque superare fino al 31 dicembre 1981 le 35.000 unità e a tale consistenza si fa riferimento ai fini della determinazione del limite di cui al

secondo comma dell'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1079.

*(È approvato).*

ART. 3.

Il quarto e quinto comma dell'articolo 5 della legge 25 maggio 1970, n. 363, sono abrogati con effetto dal 1° luglio 1976.

All'assorbimento dei soprannumeri nei gradi di maresciallo di 1<sup>a</sup> classe e di sergente maggiore esistenti alla predetta data nel ruolo specialisti dell'arma aeronautica, nonché di quelli che verranno a determinarsi per effetto delle promozioni di cui all'articolo 2 si provvederà, a partire dal 1° gennaio 1988, con il 20 per cento di tutte le vacanze che, annualmente, per qualsiasi causa si verificheranno nel grado di maresciallo di 1<sup>a</sup> classe. Fino alla data del 31 dicembre 1981, nell'organico del ruolo speciale per mansioni di ufficio, quale fissato

al precedente articolo 1, saranno lasciati scoperti 400 posti.

*(È approvato).*

ART. 4.

All'onere derivante dalla presente legge negli anni finanziari 1976 e 1977, valutato rispettivamente in lire 270.000.000 e in lire 1.500.000.000, si farà fronte mediante corrispondenti riduzioni degli stanziamenti del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anzidetti anni finanziari.

Il ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

Passiamo all'esame della tabella allegata al disegno di legge che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

TABELLA

GRADO	ORGANICO AL									
	31-12-1977	31-12-1978	31-12-1979	31-12-1980	31-12-1981	31-12-1982	31-12-1983	31-12-1984	31-12-1985	31-12-1986
M.llo 1 <sup>a</sup> Cl. e A.B. . . .	4.000	4.220	4.510	4.640	4.640	4.640	4.640	4.640	4.640	4.640
M.llo 2 <sup>a</sup> Cl. . . . .	4.090	4.090	4.110	4.410	4.660	4.900	5.100	5.300	5.450	5.610
M.llo 3 <sup>a</sup> Cl. . . . .	4.280	4.280	4.500	4.600	4.750	4.900	5.100	5.300	5.450	5.620
Serg. Maggiore . . . .	11.830	11.810	11.480	11.150	10.950	10.660	10.360	10.060	9.860	9.630
<b>TOTALE . . . .</b>	<b>24.200</b>	<b>24.400</b>	<b>24.600</b>	<b>24.800</b>	<b>25.000</b>	<b>25.100</b>	<b>25.200</b>	<b>25.300</b>	<b>25.400</b>	<b>25.500</b>

(È approvata).

Il disegno di legge sarà votato direttamente a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Discussione del disegno di legge: Sanatoria dei pagamenti a titolo di indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo al personale dei reparti di volo dell'esercito per attività anteriore al primo luglio 1970 (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (694).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Sanatoria dei pagamenti a titolo di indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo al personale dei reparti di volo dell'esercito per attività anteriore al primo luglio 1970 », già approvato dalla IV Commissione del Senato nella seduta del 21 ottobre 1976.

L'onorevole Caiati ha facoltà di svolgere la relazione.

CAIATI, *Relatore*. Desidero dire, innanzi tutto, che nel caso del disegno di legge al nostro esame, sarebbe più opportuno parlare di interpretazione autentica della normativa esistente, più che di sanatoria.

Pur essendo, infatti, la legge 27 maggio 1970, n. 365 molto esplicita, in sede amministrativa sono sorte alcune perplessità circa la portata della sanatoria, cioè circa l'applicazione della norma relativa ai titoli di pagamento riguardanti il personale che svolge attività di volo nell'esercito.

Mi auguro che in futuro simili situazioni non abbiano a verificarsi.

Personalmente ritengo che non vi possa essere alcun dubbio sulla necessità di interpretare in modo autentico la legislazione vigente in materia, poiché il personale in genere che presta servizio dal primo luglio 1970 presso i reparti di volo dell'esercito ha diritto all'indennità di aeronavigazione.

Pertanto ritengo che i colleghi siano d'accordo sul fatto di approvare al più presto il disegno di legge al nostro esame poiché non è possibile perpetrare un'ingiustizia nei confronti di persone che corrono di fatto gli stessi rischi del personale dell'aeronautica.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

ANGELINI. Desidero ricordare al rappresentante del Governo che il gruppo comunista aveva chiesto dei chiarimenti circa il fatto se le indennità erano state già assegnate.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Le indennità sono già state corrisposte; per questo si parla di sanatoria.

D'ALESSIO. Piccoli peculati!

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Assolutamente no; le indennità sono state corrisposte in base alla legge. Successivamente sono sorti dei dubbi sull'applicabilità della legge stessa.

D'ALESSIO. Questo per giustificare la condotta assunta dall'amministrazione.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Non posso accettare questo tipo di critica. L'articolo 2 della legge n. 365 dice che l'indennità viene corrisposta in luogo dell'indennità di aeronavigazione. Alcuni dubbi sono sorti circa la possibilità di concedere l'indennità predetta al personale che ha effettuato attività di volo nell'esercito in data anteriore al primo luglio 1970.

Il Governo ritiene che questa sia l'interpretazione più esatta della norma, dato che è necessario attuare una sanatoria delle situazioni pregresse.

ANGELINI. Sono anch'io favorevole all'assegnazione delle indennità di volo al personale dell'esercito; le mie perplessità nascono in merito ai riflessi economici pensionistici che ne possono derivare e alle disparità di trattamento che verrebbero successivamente a verificarsi.

Apparentemente, infatti, il disegno di legge sembra una sanatoria, ma nel lungo periodo potrebbe non rivelarsi tale. In merito a questo argomento avevamo chiesto al Governo alcune precisazioni al fine di avere una maggiore cognizione di causa nell'assunzione di una responsabilità legislativa.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

CAIATI, *Relatore*. Mi pare che il Governo abbia precisato che l'equivoco, la

perplessità siano nati non in merito all'inciso « di cui fruiscono ».

L'interpretazione che dà il ministero, e per cui ha ritenuto validi i pagamenti, è quella che non c'era soluzione di continuità, per cui si è ritenuto legittimo corrispondere questi soldi a chi opera già nei reparti di volo. Perché non dimentichiamo che reparti di volo ne hanno anche l'Esercito e in certa misura la marina, e l'indennità di volo deve essere corrisposta anche a costoro.

Che poi a suo tempo debba essere determinato anche il sistema organico di questa indennità di aeronavigazione, questa è una altra esigenza. Il nostro augurio è che questo problema pensionistico possa essere rivisto in altra sede, perché ne abbiamo discusso a lungo ed è necessario arrivare ad una conclusione.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Mi impegno a portare quanto prima al Parlamento il prospetto di tutte le indennità che sono state corrisposte.

ANGELINI. Dopo queste dichiarazioni il nostro gruppo si asterrà dalla votazione del disegno di legge in discussione. Cogliamo anche l'occasione per chiedere al Governo di far avere al Parlamento, in base all'articolo 18 della legge che abbiamo approvato in materia di indennità di aeronavigazione, la relazione in merito all'attività militare, ai rischi cui si va incontro, eccetera, in modo di poter giungere ad una considerazione complessiva.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

#### ARTICOLO UNICO.

È convalidata la corresponsione dell'indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo effettuata anteriormente al 1° luglio 1970 a favore del personale militare assegnato, per svolgere attività di volo, ai reparti di volo dell'Esercito.

Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, il disegno di legge sarà votato direttamente a scrutinio segreto in fine di seduta.

#### Discussione del disegno di legge: Modifica delle disposizioni che prevedono la precedenza nell'ammissione ai corsi regolari dell'Accademia aeronautica (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) (695).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica delle disposizioni che prevedono la precedenza nell'ammissione ai corsi regolati dell'Accademia aeronautica », già approvato dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 21 ottobre 1976.

Comunico alla Commissione che la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole.

L'onorevole Caiati ha facoltà di svolgere la relazione.

CAIATI, *Relatore*. Devo dire che ho avuto qualche perplessità in merito a questo provvedimento che porta avanti una parificazione dei titoli ai fini dell'ammissione nelle accademie aeronautiche, sacrificando la esperienza che si fa nei collegi militari, collegi che, come il Morosini di Venezia o la Nunziatella di Napoli, anche se ridotti di numero hanno ancora una loro funzione per l'alto grado di qualificazione che forniscono. D'altra parte mi sono anche chiesto se fosse giusto unificare la posizione dei figli degli aviatori, a volte caduti per servizio, e che studiano nell'Opera nazionale per i figli degli aviatori con quella degli altri candidati.

Con questo non intendo fare opposizione, perché evidentemente lo scopo di tale disegno di legge mira più lontano, soprattutto per quanto riguarda l'ammissione ai corsi di ingegneria aeronautica, che sono corsi che hanno bisogno di una selezione ulteriormente specifica e particolareggiata. Ma vorrei ricordare all'onorevole sottosegretario, perché il famoso provvedimento relativo all'ammissione ai corsi allievi ufficiali dell'Aeronautica sia messo in parallelo con i metodi di ammissione per l'Esercito e per la Marina, che all'Aeronautica si entra avendo determinati titoli, che vanno dalla conoscenza della lingua inglese alla frequenza di corsi di cultura aeronautica.

E intendo ricordare qui l'episodio riguardante il figlio di un grande aviatore. Il ministro della difesa di allora avrebbe voluto dare alla vedova la testimonianza di

fare qualcosa per il figlio ma non poté perché si trovò le mani legate da questo tipo di concorso che considera come titoli di merito la cultura aeronautica, la partecipazione ad attività aeromodellistiche, la conoscenza dell'inglese e così via non consentendo, a volte, una scelta selettiva di estrema qualificazione.

Qui, invece, dove pure ci sono i titoli, li accantoniamo. Il nostro presidente, che ha frequentato il collegio militare, può ben dire se non si tratti di una vita, e di una selezione, piuttosto dura, finalizzata a questa preparazione qualificata in seno alle Accademie.

Comunque queste sono soltanto delle osservazioni ed il mio atteggiamento non è contrario alla approvazione di questo disegno di legge.

Mi sono preoccupato anche della posizione che possono avere i figli degli aviatori caduti che studiano negli istituti dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori. In altre amministrazioni si attua una specie di protezione per i figli di coloro che sono nell'amministrazione stessa; non chiediamo questo, ma dopo tre anni trascorsi alla scuola militare, portare tutti allo stesso livello, andando in cerca di una parificazione solo al momento del merito, può voler dire compiere un'azione di suprema giustizia, ma può rappresentare anche il disconoscimento di anni di preparazione non solo culturale ma anche ginnica, sportiva, di una serie di attività collegate all'ambiente militare, per cui si determina, se non altro, una formazione spirituale. È vero che non tutti fanno giuramento di rimanere nelle forze armate, ma molti vi entrano e se non lo fanno spesso questa loro scelta è dettata da ragioni di natura economica.

È questa una considerazione di ordine generale che mi è parso doveroso fare, ma se il ministero ritiene di affrontare il problema in questi termini io mi dichiaro disponibile per un voto favorevole.

ANGELINI. Mi pare che proprio dalle osservazioni dell'onorevole Caiati si debba dedurre che questo disegno di legge ha bisogno di un ulteriore approfondimento. Quindi noi comunisti chiediamo il rinvio della discussione, se non addirittura il passaggio in sede referente, per poter arrivare ad un disegno di legge che tenga conto

non solo delle osservazioni del relatore ma anche delle altre che potranno venire da questa Commissione.

CAIATI, *Relatore*. Le intenzioni del relatore sono state chiarite, nel senso che mi sono detto disponibile a prendere atto delle osservazioni di esperienze che il Ministero deve aver fatto in questi anni.

Il portare avanti il riconoscimento dei titoli solo al momento della parità di merito è un criterio che si segue anche nelle amministrazioni civili, tanto è vero, ad esempio, che chi è invalido civile acquisisce punteggio solo a parità di merito, non entra certo in graduatoria prima che la graduatoria stessa venga fatta scavalcando gli altri.

Evidentemente il Ministero si è preoccupato di avere una più larga disponibilità di selezione. Noi non abbiamo certe esperienze statistiche. Io mi sono fatto carico di avanzare certe osservazioni che non vogliono, però, infirmare la validità del provvedimento, e per questo sono favorevole ad un rinvio della discussione, sempre in sede legislativa.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei pregare l'onorevole Angelini di riconsiderare la sua proposta, in quanto si tratta di modificare il criterio di precedenza assoluta a favore degli allievi della scuola militare al momento della loro immissione ai corsi dell'accademia aeronautica. Finora si è partiti dal presupposto che il solo fatto di provenire dalla scuola militare dava un certo affidamento circa la preparazione e il possesso di attitudini particolari degli aspiranti alla carriera militare. Oggi disponiamo di sistemi di selezione psicoattitudinale che ci permettono di vagliare se l'aspirante alla carriera di ufficiale possiede o meno i requisiti richiesti e, pertanto, criteri di preferenza quali quello suesposto non hanno più ragione di essere. Il provenire dalla scuola militare può costituire elemento di preferenza solo a condizioni di parità con altri candidati.

Considerando che a giorni dovrà essere pubblicato il nuovo bando per l'ammissione ai corsi dell'accademia aeronautica, pregherei l'onorevole Angelini di rivedere la sua proposta, perché un rinvio renderebbe inapplicabile questa disposizione di legge

che potrebbe, invece, essere recepita nel bando stesso.

ANGELINI. A quanto detto desidero aggiungere il mio personale apprezzamento per il modo in cui il relatore ha presentato questo disegno di legge, mettendo la Commissione nelle migliori condizioni per poter meglio valutare l'intero provvedimento in discussione. Nondimeno, sempre in riferimento alle nuove norme per il reclutamento di aspiranti alla carriera di ufficiali, non possiamo non denunciare la presenza di norme fasciste — tuttora in vigore — inammissibili nel momento in cui ci troviamo a legiferare su disegni di legge quale quello in discussione. Il nostro intendimento è che nel complesso della norma siano eliminati tutti i condizionamenti fascisti al reclutamento del personale; è per tale motivo e per poter più approfonditamente discutere la proposta di legge di cui è relatore l'onorevole Gava che il gruppo comunista chiede il rinvio della discussione.

CAROLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Vorrei far presente all'onorevole Angelini che tutti i requisiti necessari per l'ammissibilità ai corsi fanno parte di uno studio che il Governo sta compiendo in tal senso ed è fuori dubbio che alcuni — quale, ad esempio, l'appartenenza al partito nazionale fascista — saranno eliminati; ma tutte le nuove disposizioni dovranno sempre essere conciliabili all'attuale ordinamento giuridico.

Questo disegno di legge si collega all'altro — in fase di elaborazione — relativo a tutti i requisiti che gli aspiranti devono avere per essere ammessi ai corsi delle accademie tenendo conto anche di disposizioni particolari; è chiaro, quindi, che i due provvedimenti, pur se in relazione tra loro, debbano necessariamente differenziarsi riguardando quello al nostro esame solamente la istituzione di corsi regolari nell'accademia aeronautica per gli ufficiali del ruolo servizi.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito di rinviare ad altra seduta la discussione del disegno di legge.

(Così rimane stabilito).

### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico i risultati della votazione:

Disegno di legge: « Norme in materia di organico e di avanzamento dei sottufficiali dell'Aeronautica militare (approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (833):

Presenti . . . . .	32
Votanti . . . . .	19
Astenuti . . . . .	13
Maggioranza . . . . .	10
Voti favorevoli . . . . .	10
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

Disegno di legge: « Sanatoria dei pagamenti a titolo di indennità di aeronavigazione, di pilotaggio e di volo al personale dei reparti di volo dell'Esercito per attività anteriore al 1° luglio 1970 (Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato) (694):

Presenti . . . . .	32
Votanti . . . . .	19
Astenuti . . . . .	13
Maggioranza . . . . .	10
Voti favorevoli . . . . .	10
Voti contrari . . . . .	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Accame, Amabile, Bandiera, Caiati, Caruso Ignazio, Cazora, Ciccardini, Gargano, Gava, Giuliani, Lima, Lo Bello, Manfredi Manfredo, Meucci, Morazzoni, Santuz, Tossoni, Villa e Zoppi.

Si sono astenuti:

Angelini, Baracetti, Cerra, Corallo, Cravedi, D'Alessio, Garbi, Martorelli, Matrone, Monteleone, Natta, Tesi e Venegoni.

La seduta termina alle 12,05.

IL CONSIGLIERE VICARIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. TEODOSIO ZOTTA